

## L'ECO DI BERGAMO

# Anziani fragili: 850 euro in più al mese «Ma solo a pochi, requisiti troppo rigidi»

**Dal 2025.** Integreranno l'indennità di accompagnamento per over 80 non autosufficienti, con lsee fino a 6mila euro. La stima: meno di 500 i beneficiari nella Bergamasca. I sindacati: «Servono più fondi». Messina: «Platea esigua»

**LUCA BONZANNI**

Qualche voce ridimensionata e un perimetro decisamente stretto, al momento. Il primo sguardo al decreto legislativo «in materia di politiche in favore delle persone anziane», licenziato giovedì dal Consiglio dei ministri, lascia tra gli addetti ai lavori un responso di ombre e luci.

Il nodo, soprattutto, è legato a quella «prestazione universale» che nel 2025 e 2026 (in via sperimentale) dovrebbe potenziare i sussidi in favore degli anziani non autosufficienti: in attesa di avere stime più precise, la sensazione è che potrebbero beneficiarne solo poche – pochissime – centinaia di bergamaschi. Meno di 500 in tutto, verosimilmente. Tra l'altro, con un taglio economico rispetto alle attese della vigilia.

Il decreto legislativo, articolato in 45 pagine, tocca in realtà parecchi temi. La «scheda» del governo spiega che il testo «introduce misure specifiche per prevenire la fragilità delle persone anziane, per favorirne la salute e per l'invecchiamento attivo»: si promuovono così strumenti di sanità preventiva e di telemedicina e s'introducono «misure volte a contrastarne l'isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva, a favore del mantenimento delle capacità fisiche, intellettive e sociali». E ancora, ad esempio, si potenzieranno alcuni servizi territoriali dedicati alla «valutazione multidimensionale» per l'orientamento e l'accesso ai servizi sa-

nitari, sociali e socio-sanitari dedicati agli anziani.

**La «prestazione universale»** Il capitolo più d'impatto è però quello che dovrebbe rafforzare alcuni sussidi economici, con una novità: «Dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026 – spiega il governo – in via sperimentale e nel limite di spesa massimo pari a 300 milioni annui, si introduce una prestazione universale composta da una quota fissa monetaria e da una quota integrativa definita "assegno di assistenza", finalizzata all'acquisto di servizi, per promuovere il progressivo potenziamento delle prestazioni assistenziali per il sostegno alle persone anziane non autosufficienti e destinata a sostituire progressivamente l'indennità di accompagnamento». In pratica, dei soldi (erogati dall'Inps) da dare all'anziano non autosufficiente.

I requisiti paiono però stringenti: avere almeno 80 anni, «un bisogno assistenziale gravissimo definito dall'Inps sulla base di determinati indicatori» (verosimilmente quelle situazioni che già beneficiano dell'accompagnamento) e un lsee non superiore a 6mila euro. «La componente relativa alla quota fissa monetaria corrisponde alla medesima quota stabilita attualmente per l'indennità di accompagnamento (527,16 euro mensili)», spiega il governo, mentre «la quota integrativa è pari a 850 euro mensili (mentre inizialmente le bozze parlavano di 1.000 euro, ndr) ed è finalizzata a remun-



Il nuovo contributo potrà essere utilizzato per l'acquisto di servizi e di prestazioni assistenziali

nerare il costo del lavoro di cura e assistenza, svolto da lavoratori domestici o l'acquisto di servizi destinati al lavoro di cura e assistenza». Le associazioni di categoria stimano che in tutta Italia ne beneficerebbero circa 25mila persone; applicando gli stessi criteri di calcolo, in Bergamasca si dovrebbe restare sotto le 500 persone.

**Le reazioni**

«Entro fine gennaio doveva arrivare comunque un decreto, pena la decadenza di tutta la legge sulla non autosufficienza, e a quel punto sarebbe stata una situazione ben peggiore: saremmo tornati all'anno zero – riconosce Giacomo Meloni,

al vertice della Fnp Cisl Bergamo –. Il dato su cui insisteremo è lo stanziamento economico, che al momento pare limitato: servono risorse ben maggiori e strutturate. Un intervento che guardi in prospettiva a un nuovo welfare per gli anziani non può basarsi né su sperimentazioni a tempo, né su un finanziamento contenuto. Se l'attenzione all'invecchiamento attivo è positiva, manca invece un intervento strutturale per creare le condizioni affinché la persona anziana fragile non autosufficiente abbia la possibilità di rimanere a casa, anziché ricorrere al ricovero in Rsa». Alcuni elementi di positività li rileva anche Orazio

Amboni (Cgil), come l'orientamento all'accesso ai servizi e il «riconoscimento di un ruolo centrale di coordinamento agli Ambiti territoriali». «Era molto atteso il testo definitivo sulla riforma dell'indennità di accompagnamento», prosegue Amboni, ma i requisiti così stretti pongono dei dubbi: «Difficile quantificare a Bergamo quanti siano gli 80enni con indennità di accompagnamento e lsee non superiore a 6mila euro, ma soprattutto va sottolineato che a cadere in situazioni di grave non autosufficienza possono essere anche soggetti con meno di 80 anni, soggetti che resterebbero così esclusi dalla prestazione».

«Sulla non autosufficienza si poteva davvero cambiare il passo – riflette Marcella Messina, assessore alle Politiche sociali del Comune di Bergamo e presidente del Collegio dei Sindaci – considerato che la riforma è attesa da decenni e che come Paese siamo in ritardo rispetto per esempio a Francia, Spagna e Germania. Non è stato individuato nulla affinché questa riforma possa avere quelle gambe necessarie perché si metta in moto. La platea dei possibili beneficiari è molto esigua. Il decreto legislativo rimanda peraltro a un'infinità di nuovi atti che dovranno poi essere approvati».

GRUPPO EDITORIALE

## Colf e badanti, aumentano gli stipendi Ma non sarà stangata per le famiglie

**Gli adeguamenti**

Previsto un +0,56% contro il +9,2% del 2023. Mancano figure professionali formate: al via un corso

Sono figure professionali preziose, essenziali per garantire l'assistenza a casa di anziani e persone fragili. Per molte famiglie però le badanti – così come anche le colf – sono un costo difficile da sostenere. Dopo



Le badanti, figure sempre più ricercate dalle famiglie

la «stangata» del 2023, quest'anno però l'adeguamento dei minimi retributivi di queste lavoratrici – previsto ogni anno dal contratto collettivo nazionale – è solo del +0,56%, contro il +9,2% di un anno fa. Lo spiega la Fidaldo, la Federazione italiana dei datori di lavoro domestico: «Una buona notizia per le famiglie datrici di lavoro domestico, che permette loro di affrontare con maggiore serenità il nuovo anno e di ammortizzare i costi

cui aumenti registrati lo scorso anno. Solo a titolo di esempio la classica colf assunta a ore e inquadrata nel livello B passerà da 6,58 a 6,62 euro l'ora, con un incremento di 0,04 euro ogni ora lavorata, mentre la badante convivente per persona non autosufficiente, inquadrata nel livello Cs, passerà da 1.120,76 a 1.127,04 euro al mese, con un incremento dello stipendio di 6,28 euro. Ricordiamo che si tratta di valori minimi, che in alcuni casi

possono essere già assorbiti dalle retribuzioni effettive, regolate da logiche di mercato».

Se i bisogni della popolazione anziana crescono, le figure professionali spesso però mancano: soprattutto, mancano quelle adeguatamente formate. Parte da questo presupposto l'iniziativa dell'Assindatcolf, l'Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico, che lancia a Bergamo il suo primo corso di formazione gratuita «per assistenti familiari che vogliono migliorare competenza e professionalità nella cura e nell'assistenza a persone anziane o a ridotta autonomia». Lezioni al via da sabato 17 febbraio con 64 ore complessive di formazione (metà in aula in via Monte Gleno 2,

l'altra metà online), grazie alla collaborazione con l'Abf, l'Azienda Bergamasca Formazione. L'obiettivo, spiegano dall'Assindatcolf, è «offrire un pacchetto di lezioni con moduli di teoria e pratica e veri e propri laboratori, come quello di lavaggio e stiro. Ma non solo, il corso punta infatti ad approfondire anche tutti gli aspetti legati alla relazione di aiuto con la persona anziana, con focus su come mantenere la cura e l'igiene anche nei casi di malati non in grado di deambulazione e su come gestire le eventuali emergenze e la chiamata ai soccorsi. Si parlerà, infine, anche di deontologia professionale e di contratto collettivo».

L. B.